

RASSEGNA STAMPA

14 - 20 Febbraio 2022

Dai costruttori agli ordini professionali L'appello: riattivate la cessione del credito

Bonus casa. Ieri all'Ance l'incontro delle categorie con i parlamentari espressione del territorio «Imprese e cittadini disorientati: la filiera dell'edilizia vi chiede di ristabilire il meccanismo»

COMO
MARIA GRAZIA GISPI

Ieri mattina, nella sede di Ance in via Briantea a Como, i rappresentanti del Tavolo "Ristrutturare Como" hanno incontrato alcuni dei parlamentari comaschi per sollecitare l'attenzione della politica e del Governo sulle difficoltà create dalle restrizioni relative ai bonus casa.

Erano presenti gli onorevoli: Chiara Braga, per il Partito Democratico, Giovanni Currò per Movimento 5 Stelle, Nicola Molteni e la senatrice Erica Rivolta per Lega Nord e Alessio Butti per Fratelli d'Italia.

Una lettera condivisa

«Egregi Onorevoli e Senatori, siamo a richiederVi a nome dell'intera filiera dell'edilizia comasca di apportare le modifiche al Dl Sostegni-ter per ristabilire subito il meccanismo della cessione del credito anche trovando forme di garanzia antifrode che non ostacolino la fluidità dello stesso e attuare strumenti di controllo realmente efficaci per prevenire e perseguire, come è necessario, le truffe»: questa la premessa della lettera condivisa da "Ristrutturare Como" e presentata ai rappresentanti della politica da una numerosa compagine di addetti ai lavori: Francesco

Molteni per Ance Como, Virgilio Fagioli per Confartigianato, Pasquale Diodato per Cna, Claudio Bocchietti per Confedilizia, Rosaria Molteni per Anaci e Mauro Volontè, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Como che ha assunto la rappresentanza anche degli ordini professionali di Architetti, Periti e Geometri del territorio.

«Ci preme sottolineare riflessioni e criticità sul tema della cessione del credito - continua la lettera - i cambi in corsa nelle regole disorientano le imprese, i tecnici e i cittadini, è necessario garantire stabilità al quadro normativo di riferimento».

«Già dall'annuncio del provvedimento si sono registrati gravi contraccolpi sul mercato, con aumento dei costi di cessione e blocco delle pratiche in essere, tutta la filiera è ora compromessa e al danno economico si somma il danno reputazionale per le imprese ed i tecnici che hanno garantito ai cittadini di poter fruire delle agevolazioni».

«In questo momento vi è l'oggettiva difficoltà, se non l'impossibilità di cedere il credito acquisito, con gravi ripercussioni sui flussi finanziari e di cassa, sulla capacità di programmazione dell'attività e sulla tenuta occupazionale. Sono stati colpiti



L'intervento del presidente di Ance Francesco Molteni durante l'incontro di ieri BUTTI

n «L'impossibilità di cedere il credito acquisito comporta gravi ripercussioni sui flussi di cassa»

ti gli imprenditori e i proprietari che hanno sempre operato nel rispetto delle disposizioni e nell'etica dei comportamenti. Al contrario, con l'aumento del-

la confusione aumenta la sfiducia verso un efficace strumento per la transizione green. Tutto questo rallenta la corsa verso obiettivi Ue di risparmio ed efficienza energetica».

Consumatori penalizzati
«Anche i consumatori risultano penalizzati: il blocco delle cessioni - si legge ancora - comporterà la rinuncia ad effettuare gli interventi da parte di quei cittadini che solo con lo sconto in fattura potevano permettersi di

attuarli». A questo si aggiunge una riflessione sul tema del nuovo prezzario del Mite perché sia davvero rappresentativo delle logiche di mercato, perché «la definizione di limiti di spesa bassi - rilevano ancora - favorisce gli operatori edili che operano con attenzione solo al prezzo basso e non alla qualità del lavoro. Operatori che trasgrediscono le regole economiche, fiscali, della sicurezza e di inquadramento della mano d'opera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

L'anagrafe delle imprese e i territori

IMPRESE REGistrate PER SETTORE DI ATTIVITÀ A FINE 2021 (VALORI %) E VARIAZIONE % ANNO 2021

■ Imprese registrate ■ Variazione %

Provincia	Agricoltura		Industria		di cui costruzioni		Commercio ingrosso e dettaglio		Servizi	
	Imprese registrate	Variazione %	Imprese registrate	Variazione %	Imprese registrate	Variazione %	Imprese registrate	Variazione %	Imprese registrate	Variazione %
Bergamo	5,5	1,4	33,7	-0,2	20,9	0,4	22,1	0,0	38,7	1,6
Brescia	8,4	-0,7	29,5	0,8	16,0	2,2	21,7	0,3	40,5	2,3
Como	4,4	0,2	31,6	0,4	17,6	2,1	21,8	-0,4	42,2	1,9
Cremona	13,2	-1,7	28,9	0,7	17,1	1,6	22,6	-1,0	35,3	1,7
Lecco	4,4	-0,4	32,5	-0,7	16,8	0,8	23,0	-0,1	40,1	1,4
Lodi	8,2	-1,3	30,3	-5,3	19,6	-6,6	23,3	-1,5	38,3	-0,5
Mantova	19,7	-1,6	26,8	-5,4	15,1	-6,6	22,1	-1,6	31,4	0,3
Milano	1,0	0,1	23,3	-1,4	13,4	-1,2	23,2	-1,8	52,4	2,0
Monza B.za	1,3	-1,2	31,5	-3,9	18,0	-4,1	24,5	-1,1	42,7	1,6
Pavia	13,3	-1,3	29,8	0,8	19,1	1,8	22,2	-0,5	34,7	1,2
Sondrio	15,9	0,2	25,3	0,2	15,7	0,7	20,6	-0,9	38,2	1,7
Varese	2,5	2,2	32,1	1,7	17,2	3,8	23,1	0,5	42,2	2,2
Como+Lecco	4,4	0,0	31,9	0,0	17,4	1,7	22,2	-0,3	41,5	1,7
Lombardia	4,8	-0,6	27,8	-0,9	16,0	-0,3	22,8	-0,9	44,5	1,8
Italia	12,9	-0,3	24,8	-0,2	14,8	0,8	26,1	-1,5	36,2	0,9

N.B.: I dati si riferiscono alle sole sedi legali; le imprese non classificate sono ripartite negli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. La variazione % calcolata rispetto allo stock di imprese a fine 2020.

FONTE: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

L'EGO - HUB



Sfiorano quota 74 mila le imprese sul territorio lariano

È tornata la voglia di fare impresa Numeri in crescita

Anagrafe. Nel Comasco un saldo positivo di 418 unità. Quasi un terzo delle aziende appartiene all'industria. Aumentano anche le attività artigiane: +0,5% nel 2021

CHRISTIAN DOZIO
COMO

Nel 2021 le imprese sono aumentate, sia pure di poco, in entrambi i rami del Lario.

La variazione positiva, seppure sotto il punto percentuale in ambo i casi, è stata rilevata dall'Ufficio studi e statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco, che ha rilevato in primo luogo come al tramonto dell'anno scorso le imprese registrate erano 73.979 complessivamente, 48.255 a Como (+0,8%) e 25.724 a Lecco

(+0,3%). Il trend torna dunque positivo, dopo che il 2020 si era chiuso con un calo sia nel Comasco (-0,2%) che nel Lecchese (-0,4%).

Registrate

La media lariana si è attestata a dicembre +0,6%, contro il +0,3% regionale e il -0,2% nazionale (nel 2020 tutte e tre avevano evidenziato performance negative: Lario -0,3%; Lombardia, -0,6%; Italia -0,2%). Tra i territori lombardi, solo Monza Brianza, Mantova e Lodi mo-

strano ulteriori cali delle imprese registrate (rispettivamente -0,8%, -2,1% e -2,3%); Varese, Brescia e Como sono le province che registrano le crescite più significative (rispettivamente, +1,6%, +1,2% e +0,8%).

In termini assoluti, il 2021 ha portato sul Lario alla nascita di 4.063 aziende, a fronte della chiusura di 3.559 realtà, con un saldo positivo di 504 unità (contro le -242 del 2020). In provincia di Como si sono registrate 2.751 iscrizioni (+21,3% rispetto al 2020), mentre le cessazioni

sono state 2.333 (-2,3%). La differenza passa dalle -119 unità di due anni fa alle +418 del 2021. Saldo positivo anche nel territorio lecchese, da -123 a +86 aziende. Le iscrizioni sono state 1.312 (+12,3%), a fronte di 1.226 cessazioni (-5%).

Entrando nel dettaglio dei settori (dati del Registro imprese e della banca dati Movimprese), a prevalere sono le aziende dei servizi (30.693, 41,5% del totale), davanti alla manifattura (23.605; 31,9%), al commercio (16.414; 22,2%), alle costruzioni (12.843; 17,4%) e alle imprese agricole (3.267; 4,4%).

Incremento

A livello provinciale, a Como si evidenzia un peso superiore dei servizi (42,2% contro il 40,1% lecchese), mentre a Lecco risulta maggiore la quota di imprese del commercio (23% contro il 21,8% comasco) e dell'industria (32,5% contro il 31,6%). Nell'area lariana cresce il numero delle aziende dei servizi (+1,7%, incremento simile a quello medio lombardo, +1,8%, e superiore a quello nazionale: +0,9%) e dell'edilizia (+1,7%, performance decisamente migliore rispetto a quella italiana, +0,8%, e a maggior ragione di quella lombarda: -0,3%). Restano stabili i

La scheda

La spinta dei centri più grandi

Nell'analisi dell'Ufficio studi dell'ente camerale è stato proposto un approfondimento sull'andamento delle imprese nei Comuni con oltre 10.000 abitanti. Si tratta di undici località nelle due province: Como, Lecco, Cantù, Mariano Comense, Erba, Merate, Calolziocorte, Casatenovo, Olgiate Comasco, Valmadrera e Mandello del Lario. E' in questi territori che si concentra il 38,9% delle imprese. Come evidenzia una crescita di imprese (+1%), mentre Lecco retrocede leggermente (-0,1%) a causa delle aziende che hanno spostato la loro sede altrove (infatti il saldo tra iscrizioni e cessazioni è positivo per 15 unità). In provincia di Como, tutti i comuni over 10.000 abitanti evidenziano incrementi: da sottolineare quelli di Cantù (+1,1%) e Mariano Comense (+0,9%). Complessivamente, gli 11 comuni considerati hanno registrato un incremento del numero delle aziende pari allo 0,6%.

settori agricoltura e industria, mentre è in calo il commercio (-0,3%, contro il -0,9% regionale e il -1,5% nazionale). Quest'ultimo settore evidenzia un calo in entrambi i territori: Como -0,4%, e Lecco -0,1%. In quest'ultima provincia sono in crescita solo le imprese del comparto dei servizi (+1,4% contro il +1,9% comasco), mentre calano agricoltura (-0,4% contro +0,2%) e industria (-0,7% contro +0,4%). In crescita le aziende edili (+2,1% a Como e +0,8% a Lecco).

Cresce sul Lario, ma non in modo omogeneo rispetto ai due territori, l'artigianato (+0,3%), in controtendenza rispetto ai livelli superiori (-1,5% lombardo e -0,3% nazionale). Nel 2020 c'era stato un calo dello 0,6% nell'area lariana, dello 0,5% in Lombardia e dello 0,4% in Italia. Complessivamente si sono registrate 1.461 iscrizioni (+14,6% rispetto al 2020) e 1.388 cessazioni (-2,4%). L'aumento delle imprese artigiane ha riguardato solo la provincia di Como (che passa dal -0,8% registrato nel 2020 al +0,5% del 2021), mentre prosegue il calo a Lecco, seppur lieve: nel 2020 le imprese artigiane erano diminuite dello 0,2%, mentre nel 2021 il calo è stato dello 0,1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus edilizi, frodi e cantieri: cosa sta succedendo



<https://news.upday.com/it/bonus-edilizi-frodi-e-cantieri-cosa-sta-succedendo/>